

Il programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto, gratuito in tutte le sue fasi, propone a tutte le donne e a tutti gli uomini dai 50 ai 69 anni (circa 1.100.000 in totale) l'esecuzione, ogni due anni, di un semplice test, la ricerca di sangue occulto nelle feci. Dopo questo test, se il risultato è positivo, viene proposta la colonoscopia in sedazione per evidenziare la presenza o meno di polipi o lesioni tumorali nell'intestino, rendendo possibile la eventuale diagnosi precoce e altrettanto precoci interventi di cura.

Lo scopo dei programmi di screening dei tumori è proprio questo: favorire la diagnosi precoce per aumentare le possibilità della cura e della guarigione. Dopo i programmi di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del collo dell'utero e della mammella, avviati fin dal 1996 e rivolti rispettivamente alle donne dai 25 ai 64 anni e dai 45 ai 74 anni, è stato avviato, nel 2005, il programma di screening dei tumori del colon-retto, tumori che rappresentano in Italia e in Emilia-Romagna la seconda causa di morte per tumore sia negli uo-

mini (dopo il tumore al polmone) sia nelle donne (dopo il tumore della mammella). Anche con questo programma i risultati sono buoni: i dati di attività dicono che al dicembre 2011 è stato possibile identificare e curare circa 20.000 persone con lesioni precancerose (polipi) prevenendo così nel 25% dei casi la possibile evoluzione verso forme invasive. Inoltre, a 3.500 persone è stato riscontrato un tumore invasivo del colon-retto, nel 56% dei casi in stadio precoce (era il 20% negli anni precedenti l'avvio dello screening).

**"La linea giusta è prevenire"**, si legge nella copertina di questo opuscolo: seguiamo questa indicazione rispondendo con fiducia all'invito dell'Azienda Usl ad effettuare il test di screening; prendiamoci cura della nostra salute.

[www.saluter.it](http://www.saluter.it)

e il portale web del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna:

<http://www.saluter.it/colon/>

Puoi consultare anche il sito web dedicato al programma:

il sabato dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

tutti i giorni feriali dalle ore 8,30 alle ore 17,30



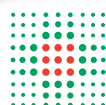
Per informazioni sul programma di screening per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto e sui Centri screening nella tua zona di residenza telefona al numero verde gratuito del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna

**SCREENING.**  
vuol dire salute

**La linea giusta  
è prevenire.**

**PROGRAMMA DI SCREENING PER LA  
PREVENZIONE DEI TUMORI DEL COLON-RETTO**

**Rispondi anche tu all'invito della tua Azienda Usl**



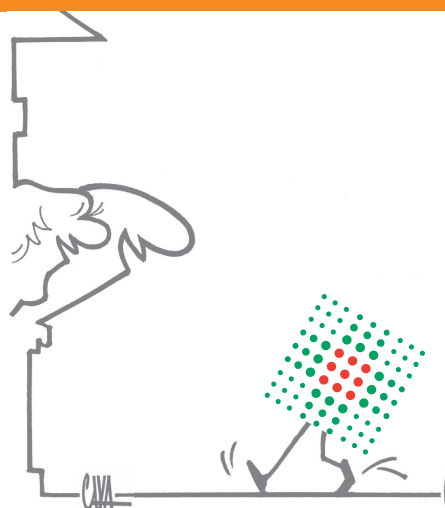
## L'importanza del test anche quando si sta bene

Lo sviluppo di un tumore del colon-retto è quasi sempre preceduto dalla comparsa di lesioni benigne dell'intestino (polipi o adenomi). Molto spesso i polipi, ma anche i tumori del colon-retto, non danno alcun disturbo per anni. Uno dei segni precoci della presenza di un polipo o di un tumore del colon-retto, anche nelle sue prime fasi di sviluppo, è il sanguinamento non visibile ad occhio nudo. Il test proposto dal programma di screening permette proprio di identificare la presenza di sangue nelle feci. Se negativo (quindi in assenza di sangue occulto), il test è da ripetere ogni due anni. La lettera di invito ad eseguire il test è inviata dalla Azienda Usl alle persone a cui si rivolge il programma di screening: le donne e gli uomini dai 50 ai 69 anni residenti in Emilia-Romagna.



## Come si esegue il test

Non è richiesta una dieta particolare. I materiali necessari per l'esecuzione del test, assieme alle istruzioni per il loro utilizzo, sono forniti dall'Azienda Usl. Il test si esegue a casa propria. Occorre prelevare un piccolo campione di feci con un apposito bastoncino e inserirlo in una provetta, **da conservare in frigorifero fino alla consegna**, da eseguire al più presto, al Centro di raccolta che sarà indicato nella lettera di invito ad eseguire il test.



## La comunicazione dell'esito del test

Gli operatori dei Laboratori analisi delle Aziende Usl provvederanno all'analisi dei campioni. Gli esiti del test saranno disponibili in circa quindici giorni dalla consegna della provetta al Centro di raccolta.

## L'efficacia e i limiti del test

Individuare piccole, invisibili perdite di sangue consente di diagnosticare polipi o lesioni tumorali in fase molto precoce. Questo significa poter intervenire tempestivamente anche con le cure aumentando la possibilità di completa guarigione. Anche questo test, come ogni altro esame, ha dei limiti: non tutti i polipi o i tumori in fase iniziale si manifestano con sanguinamento e dunque l'assenza di sangue al momento del test non fornisce una sicurezza assoluta sull'assenza di polipi o lesioni tumorali; il sanguinamento può essere intermittente e quindi non rilevabile con certezza al momento del test. Per questi motivi è molto importante ripetere il test di screening ogni due anni, così come prevede il programma.

## Che fare se il test è positivo

Il 95-96% delle persone che eseguono il test ha un esito negativo, vale a dire una rassicurazione sul proprio stato di salute; il 4-5% ha invece un risultato positivo, cioè il test registra la presenza di sangue occulto nelle feci. Occorre

ricordare che la presenza di sangue occulto nelle feci nella gran parte dei casi (nel 60-70%) non significa presenza di polipo o di lesione tumorale.

Il sanguinamento può infatti essere dovuto anche ad altre cause, come la presenza di ragadi, emorroidi o diverticoli.

Il programma di screening prevede comunque che, dopo un test che registra la presenza di sangue occulto, sia eseguito un accertamento con colonscopia, proposta in sedazione (o con altri esami radiologici in caso di impossibilità di eseguire la colonscopia). La colonscopia permette di esplorare tutta la superficie interna del grosso intestino e, contestualmente, in caso di necessità, permette di asportare polipi o piccoli lembi di mucosa a scopo diagnostico.

Solo se in presenza di tumore o di polipo con caratteristiche particolari (grandi dimensioni, assenza di peduncolo) può rendersi necessario un intervento chirurgico per l'asportazione.

**È bene ricordare che, indipendentemente dall'esecuzione del test, in caso di disturbi intestinali significativi o di perdite di sangue evidenti con le feci, è opportuno rivolgersi subito al proprio medico di famiglia.**

